

Paolo Chiasera

Pollai Volanti & Glory Holes

Testo di Lorenzo Benedetti

5 giugno - 12 luglio 2024

Opening 4 giugno, 18 - 21h

Simeti Project Space
Via Seneca 4/6 - Milano

Martina Simeti è lieta di annunciare *Pollai Volanti & Glory Holes*, un presentazione di nuovi lavori di Paolo Chiasera con la quale viene inaugurato il Simeti Project Space.

SPS è un nuovo project space gestito congiuntamente dall'Archivio Turi Simeti e dalla galleria Martina Simeti. Ospiterà iniziative di artisti e designers attivi dal 1960 in poi, periodo in cui Turi ha iniziato la sua pratica artistica. Situato in via Seneca 4/6, lo spazio sarà sempre visibile dalla strada e aperto su appuntamento.

In un grande studio all'interno di un'antica abbazia nel nord della Francia, Paolo Chiasera realizza una serie di opere su tela in cui la presenza del corpo e dello spazio diventano un aspetto dominante. Lo studio e l'artista sono due coordinate presenti in queste pitture di grande formato che fanno riferimento a uno stadio metafisico che rimanda alla pittura quattrocentesca italiana, ma nelle tre opere esposte in questa mostra non ve n'è traccia. Questa assenza gioca su un aspetto biografico dell'artista stesso ritiratosi negli ultimi anni alla ricerca di una nuova produzione artistica che segue con coerenza le elaborazioni concettuali della sua opera nel corso degli ultimi decenni. Temi come il processo di elaborazione dell'opera, le sue metamorfosi e l'invisibile sono sempre al centro della sua produzione.

Con queste tre tele, Chiasera torna a esporre in Italia dopo un periodo di riflessione e concentrazione che ha portato l'artista a fare un'ulteriore incursione nell'ambito della pittura. Una sintesi delle opere realizzate negli ultimi decenni con un'attenzione sulla qualità della materia pittorica. Guardare un quadro di Chiasera mette l'osservatore di fronte ad un dogma temporale. Un dogma che lega la pittura ad una sua origine di sviluppo e diffusione.

Le tre opere in questa mostra evidenziano in modo dialettico il tema dell'assenza. *Glory Hole*, una tela ridipinta, lascia intravedere una figura con elmo in un giardino, all'altezza dell'occhio compare un foro. La figura, quasi totalmente cancellata, mostra oltre a una diafana presenza del precedente ritratto, questo dettaglio. Questo aspetto genera una tridimensionalità dell'opera e il rapporto con lo spazio. Della sagoma rimane il suo sguardo che trafigge la superficie. Come uno sguardo al contrario, l'opera ci osserva dall'interno del quadro.

In *Pollai volanti* una tenda sospesa nell'aria evoca uno spazio transitorio, un passaggio, un elemento nomade. Dalla tenda scendono delle uova, chiari riferimenti alla Pala di Montefeltro del Brera di Piero della Francesca e al sogno di Costantino ad Arezzo. Le uova sono anche alla base della pittura che Chiasera stesso realizza con attenzione metodologica.

Guardare queste tele è entrare in un tempo diverso generato da materie pittoriche antiche. La scelta dei colori è infatti strettamente legata al periodo del primo Rinascimento a cui si ispira Chiasera. Un viaggio filologico alla ricerca dei colori originali realizzati da studi provenienti dai bollettini pubblicati dalla National Gallery di Londra in occasione di importanti lavori di restauro, e da antichi manoscritti medievali scritti dai monaci. Non esiste un solo libro, ma diversi documenti perduti sono portatori di conoscenza. Colori come l'azzurrite ottenuta dal residuo di rame dalla fusione del bronzo, la malachite ottenuta da minerali di rame, il resinato di rame per ottenere lo stesso verde di Paolo Veronese, l'osso nero ottenuto dalla cottura per 20 ore di ossa di animali, l'aloe da Mossel Bay Sudafrica, il cinabro ottenuto dal mercurio estratto dal monte Amiata, un antico vulcano inattivo. E ancora lo zolfo del mercurio era uno dei principali ingredienti dell'alchimia. Lago di robbia dalle radici della pianta rubia tinctorum. L'olio di papavero, olio di noce, olio di lino, uovo, damar sono i leganti dei colori. Il terzo quadro mostra una piuma che sta "uscendo" fuori dal quadro. Il colore sembra ricostruire una folata di vento che porta una piuma del pollaio sul bordo del quadro.

Lorenzo Benedetti

La pratica multidisciplinare di Paolo Chiasera include installazioni, video, pittura, performance, architettura, curatela e scrittura. Questi media spesso si sovrappongono nell'analisi e nella messa in scena di miti collettivi, simboli culturali e icone. Attraverso molteplici narrazioni, l'artista ripercorre le interazioni tra storia e potere, gruppi sociali e perdita di controllo. Le mostre personali di Paolo Chiasera presso istituzioni internazionali includono il Museum of Contemporary Art Sion, il Museum d'Iserables, il Museum de Lostschental, il Museum Olsommer, il Museum valaisan de la Vigne et du Vin, Valais, Svizzera (2019), Villa Medici a Roma, Italia (2016), il Vleeshal Center for Contemporary Art, Middelburg, Paesi Bassi (2014), il MAN Museo Arte Nuoro, Nuoro, Italia (2014), lo SMAK Stedelijk Museum voor Actuele Kunst, Gent, Belgio (2010), il MARTa Herford, Germania (2009), il MACRO, Museo Arte Contemporanea Roma, Roma, Italia (2008), il MAMBO, Museo d'Arte Moderna Bologna, Bologna, Italia (2006), e la GAM, Galleria Civica d'Arte Moderna Torino, Torino, Italia (2002). Chiasera vive e lavora a Bologna, Italia.